

## Gli appelli per il Sì e le «bugiole»

### *Scambio di lettere Calderisi/Sartori*

Nel suo editoriale sul Corriere del 13 giugno «Referendum, la tv inganna» il professor Sartori ha testualmente scritto in merito al bicameralismo perfetto: «La riforma Bossi-Berlusconi lo ha eliminato. Ma lo aveva anche eliminato prima la sinistra».

Questo è falso. La sinistra non ha eliminato per nulla il bicameralismo perfetto e per questo noi avevamo dichiarato che si trattava di una bugia colossale.

Nel suo editoriale del 16 giugno il professor Sartori si corregge affermando: «Io faccio riferimento alle proposte della sinistra a cominciare dal disegno di legge (al Senato) n.ro 2320 dell'11 giugno 2003».

Ne prendiamo atto, ma si tratta di una cosa completamente diversa perché di proposte di legge in cui ciascun partito propone tutto e il contrario di tutto (ivi compreso la riduzione del numero dei parlamentari) sono pieni i cassetti polverosi delle Camere.

Prendiamo inoltre atto che nei cinque editoriali che il professor Sartori ha finora dedicato al referendum, a partire da quello del 21 maggio, è la terza volta che le nostre prese di posizione sono oggetto della sua attenzione critica.

Forse lo ha colpito la nostra posizione di Riformatori Liberali per il Sì ai validi obiettivi di fondo della riforma con la disponibilità a rivedere gli aspetti attuativi che richiedono correzioni, una posizione che ha trovato ascolto e consensi non solo in tutta la Casa delle Libertà ma anche al di fuori di essa. Il professor Sartori sosteneva che non esistevano costituzionalisti e giuristi a favore del Sì. Anche in questo caso siamo costretti a smentirlo: cinquanta tra i migliori costituzionalisti, giuristi, storici delle istituzioni e delle dottrine hanno sottoscritto l'appello di Magna Carta per il «Sì al referendum per il dialogo e la riforma».

### **Peppino Calderisi Marco Taradash [www.riformatoriliberale.org](http://www.riformatoriliberale.org)**

Intanto non mi sono corretto perché non avevo niente da correggere. Prima del passo sopra citato avevo scritto che la sinistra ha proposto un taglio più drastico. Né ho scritto da nessuna parte che la sinistra aveva eliminato il bicameralismo perfetto nella sua riforma costituzionale del 2001. Lo ha però eliminato nel suo progetto di riforma del 2003 (che era inteso come il completamento del frettoloso testo del 2001). Che questo progetto di riforma firmato da 76 senatori sia «restato nei cassetti polverosi della Camera» è un modo troppo comodo per fare sparire i documenti che fanno scomodo. Aggiungi che nell'attuale Programma dell'Unione si legge che «il numero dei Senatori dovrà essere ridotto a 150». E siccome quel Programma è l'unico vincolo che tiene insieme il governo Prodi, il duo C & T non mi venga a raccontare che si tratta di carta straccia.

Devo anche smentire i miei smentitori sul loro secondo punto. Io non ho mai scritto che «non esistono costituzionalisti e giuristi a favore del Sì». Ho scritto, invece, che «quasi tutti i costituzionalisti» sono per il No. Difatti è così. I firmatari dell'Appello di Magna Carta sono, nel testo che mi è stato inviato, 42, e in massima parte irrilevanti perché non sono costituzionalisti, e quindi sono competenti in altro.

In quel testo i costituzionalisti sono soltanto 16, e quasi tutti di seconda e anche terza fila. Invece l'Appello per il No di Astrid sottoscritto da 17 ex presidenti e vice presidenti della Corte costituzionale, e da 179 professori di Diritto costituzionale e/o di Diritto pubblico (senza il riempitivo di nani e ballerine di Magna Carta). Non sono io, allora, che dico colossali bugie: è il duo C & T che eccelle in